

Nel lancio del martello migliorato il primato italiano

URLANDO: METRI 62,90

Mazzinghi seguita ad allenarsi



Il match mondiale tra Mazzinghi Kim Soo Ki si farà? Ancora l'interrogativo non è sciolto. Steve Klaus che si sta interessando dietro incarico della SIS, società organizzatrice del match, non ha ancora ricevuto dai suoi amici americani notizie riguardanti le decisioni della W. B. A. Intanto Mazzinghi seguita ad allenarsi a Colle Paradiso e le sue condizioni sono già a buon punto. Nella foto: Mazzinghi

Gli « europei » di boxe a Roma

Eliminati Grasso e Pasotti Petriglia batte Baranikov

Sono iniziati ieri al Palazzo dello Sport di Roma i campionati europei di pugilato 1967 per dilettanti. Dopo la formula di giuramento degli arbitri letta dall'italiano Anello, sono saliti sul ring per il primo incontro i pesi mosca Grasso (Italia) e Yadijara (Turchia). Dopo un inizio piuttosto incerto, Grasso si è ripreso piazzando alcuni colpi al corpo, suscitando la reazione del pugile turco che ha risposto con veloci scacchiate. Nella seconda e terza ripresa Yadijara ha attaccato con violenza: prima è stato fermato con colpi d'incontro dall'italiano, poi è riuscito a imporre la sua maggiore aggressività e a vincere ai punti.

La corsa Tris oggi in TV

Diciotto cavalli sono stati dichiarati partenti nel premio Molfetta, in programma oggi all'ippodromo delle Capannelle in Roma, prescelto come corsa tris della settimana (e trasmessa in TV alle 17 in diretta). Ecco il campo definitivo.

XV FIERA DI ROMA

27 MAGGIO 1967
41 GIUGNO 1967
CAMPIONARIA NAZIONALE

ROMA: UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI

DOMANI ore 11.30
INAUGURAZIONE

Il primato è stato realizzato nel Meeting di atletica di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 25. Un primato italiano (Ugo URLANDO delle Fiamme gialle di Roma) nel lancio del martello (metri 62,90); una serie di prestazioni di alto livello internazionale (Simone, delle Fiamme gialle) in 59,54 nel lancio del disco; Oltoz, della Pro Patria, Milano, 13'9 nei 110 metri ad ostacoli; Giannatasio, delle Fiamme gialle 10'3 nei 100 metri e nazionale (Hollandin, m. 7,64 nel salto in lungo; Rindi 4,70 nel salto con l'asta e Cindolo, 14'12 nei 5000) hanno movimentato la riunione atletica organizzata per la disputa del quarto trofeo della provincia di Reggio Emilia.

In ton minore invece la gara dei 400 metri, vinta dal barbuoto Ottolina in 48"1, del salto in alto (Azzaro, m. 2), degli 800 metri (Fatchi, 1'52"2).

Buono anche il 40% che ha contrassegnato la vittoria delle Fiamme gialle di Roma nella Staffetta di metri 100 per 4. Pubblico presente molto numeroso, ma solo raramente gli applausi hanno confortato la fatica degli atleti. D'incanto scatenato il fatto di ammettere notizie sul pubblico a riunioni di così elevato contenuto tecnico, «a troppa di sagra dopolavoristica». L'organizzazione, curata dall'amministrazione provinciale di Reggio Emilia, non è stata esente da manche. Infatti, per esempio, non è stato tempestivamente possibile avere i risultati tecnici.

Tra i battuti da notare Gianni, un ridosso di Giannatasio nei cento metri, e accreditato di 10'14; Grossi, l'unico anziano lanciatore del disco, che oggi ha stabilito il proprio primato personale con metri 56,26. Fuori, che solamente la fotografia ha distinto da Ottolina nei 400 metri; Conti, che è stato battuto nei cinquecento metri da Cindolo in volata, segnando 14'57"10.

In questa gara, Ambu, assai affaticato dalla corsa di domenica sui trenta chilometri da lui vinta a Calzadilla, quando era ancora in gruppo con Cindolo e Conti a cinquecento metri dal arrivo, ha dovuto rinunciare per un improvviso crampo.

a. b.

Il dettaglio tecnico

PESI MOSCA: Yadijara (Turchia) b. Grasso (Italia) ai punti.
PESI PIUMA: Graham (Irlanda) b. Daneubourg (Belgio) per squallifica alla seconda ripresa.
Stepashkin (URSS) b. Pasotti (Italia) ai punti.
Mikavlov (Bulgaria) b. Kovacs (Ungheria) per intervento medico alla terza ripresa.

Al belga Maes la «Corsa della Pace»

PRAGA, 25. La corsa ciclistica della Pace VaVrsavia-Berlino-Praga è stata vinta dal belga Marcel Maes che era primo in classifica generale della 13. tappa. L'edemata ultima tappa è stata vinta dall'olandese Hans Tesselar che ha coperto i 147 chilometri da Hradec Kralove a Praga in ore 3.30'17".

Premio di tappa Luxor

Nella tappa palermitana del Monte Pellegrino il numero di corsa del vincitore Altig era abbinate al giornalista Piermire Chany de «L'Europe» e al pilota della Salamina S.A.S. tra i giornalisti regolarmente accreditati al seguito del Giro d'Italia.

Nello stesso momento in cui oggi il comando americano di Saigon annunciava il ritiro delle truppe americane e collaborazioniste dalla zona, veniva infatti annunciato che essa era considerata «zona di fuoco libero», mentre negli ambienti di Saigon si afferma che, prossimamente, una analogia operazione verrà ripetuta nella zona occidentale della parte meridionale della zona smilitarizzata, non toccata dalla operazione ora conclusa, se non con i bombardamenti aerei.

L'ultimo battaglione di marine che si trovava nella zona è stato ritirato subito dopo che gli ultimi dei diecimila civili deportati dai villaggi della zona erano partiti sotto scorta per il sud, dopo che le loro capanne erano state incendiate.

Le batterie americane situate immediatamente a sud della zona smilitarizzata continueranno dal canto loro il martellamento della parte settentrionale della zona, amministrativamente sotto la sovranità della Repubblica democratica vietnamita. Sarà probabilmente attorno alle posizioni su cui gli americani si sono attestati che si accenderanno di nuovo, nei prossimi giorni, aspri combattimenti, analoghi a quelli che si erano verificati immediatamente prima dell'invasione e che hanno fatto salire, come si è saputo oggi, le perdite americane ad una cifra senza precedenti.

Le perdite ufficialmente ammesse per la settimana dal 14 al 20 sono di 337 morti, 2.282 feriti, 31 dispersi. Vanno aggiunti 241 morti collaborazionisti e 50 morti, tra i mercenari australiani, sud-coreani e neozelandesi.

Ufficialmente, le perdite americane nella guerra nel Viet-

Yaros non è il solo campo di concentramento

Torture e deportazioni imperversano in Grecia

Conferenza-stampa di Pitterman e Cariglia

reduci dalla missione ad Atene

Nessuna garanzia data dai militari alla delegazione socialista

La delegazione dell'Internazionale socialista, reduci da un viaggio in Grecia, ha illustrato i colloqui avuti con il ministro degli Interni, Patakos, e con altri esponenti politici. La conferenza stampa ha avuto luogo ieri, nella tarda mattinata, nella sede del Partito socialista unificato. Hanno parlato con i giornalisti il presidente dell'Internazionale socialista, Bruno Pitterman, e lo on. Cariglia.

L'impressione della delegazione è questa: non sono chiare — secondo Pitterman e Cariglia — il rapporto tra il governo militare e la Corona, tra i capi dell'esecutivo e lo esercito, né le intenzioni dei nuovi governanti in politica estera.

I membri della delegazione hanno inoltre espresso sfiducia

Vivo allarme per la sorte di Iliu e di altri dirigenti democratici - Tra i confinati la cantante Maria Faranduri - 150 arresti al giorno nella sola Atene

ATENE, 25.

Gravi preoccupazioni si manifestano negli ambienti democratici greci per la sorte di Iliu, trasportato in preoccupanti condizioni in una clinica di Atene, dall'ospedale militare di Syros, dove era detenuto. Il fatto che le autorità si rifiutano di rivelare in che ospedale si trovi, l'ex capo-gruppo parlamentare dell'EDA, fa pensare che Iliu, già sofferente di cuore e di diabete, sia stato percosso, se non torturato.

Che si torturi, d'altra parte, nelle carceri e nei posti di polizia è fuori di dubbio il segretario dell'EDA di Atene, Mitsos Mavroussos, è ancora sottoposto agli «interrogatori speciali» nella sede centrale della PS della capitale. Nestoras Kostakis, dirigente comunista, è stato visto nei sotterranei della stessa centrale di polizia, ridotto a muoversi su una sedia a rotelle, perché le torture subite gli impedivano di camminare.

Nella notte tra sabato e domenica dieci ex deputati dell'Unione dei Greci sono stati arrestati. Tra le persone deportate a Yaros è anche Maria Faranduri, una giovane e ben nota cantante del complesso di Teodorakis. A Yaros sarebbero stati trasferiti anche Manolis Glezos e Leonidas Kyriakos. Si è ormai convinti che l'isola di Yaros non è il solo lager istituito dai militari greci.

Alla domanda di un giornalista, se si siano potute raccogliere notizie su un presunto campo di Stato promesso dalla Unione dei Greci, Cariglia ha risposto: «Dobbiamo escludere la possibilità che si preparassero colpi di Stato se non da parte militare».

condizione per il rilascio, le autorità militari avevano chiesto che i detenuti (che nella sola Yaros, qualche giorno addietro, erano 6.000) firmassero una dichiarazione di lealtà verso gli esecutori del colpo di Stato. Non ha firmato nessuno, e solo a questo punto i militari hanno deciso di rilasciare le cinquecento persone che ritenevano meno pericolose.

Centinaia di cittadini, quotidianamente, vengono inviati negli uffici di polizia per firmare attestazioni di lealtà. Chi non firma, è sottoposto a lunghi interrogatori e arrestato.

Nella sola Atene gli arresti raggiungerebbero la cifra di centocinquanta al giorno. Venerdì sono stati tagliati i fili dei telefoni di 3500 professionisti, sospetti di orientamento democratico. È stato compilato un indice dei libri proibiti, molti dei quali del tutto lontani dalle questioni politiche. Tra i testi interdetti sono le opere dell'islandese Aldur Laxness, assai popolari in Grecia. Numerosi arresti avvennero negli aeroporti, dove tutte le persone in partenza per l'estero sono sottoposte a innumerevoli controlli.

L'Unione dei giornalisti è stata chiusa dal presidente, Petromoniakis, per impedire che avesse corso la proposta di due membri che avevano chiesto di discutere la situazione politica greca, e di giungere al previsto dibattito sulle questioni di categoria.

Infine si ha notizia di una divergenza tra Patakos e Papadopoulos. Il primo, secondo giornalisti ellenici, avrebbe espresso pareri assai violenti sull'operato del secondo. Ciò significa che, anche all'interno dell'attuale gruppo di potere, la situazione è ben lungi dallo stabilizzarsi.

Il Comitato umanitario per il popolo greco

Il comitato per i soccorsi civili e umanitari al popolo greco si è riunito a Roma presso la sede del gruppo misto del Senato per un esame dell'attività svolta e delle ulteriori iniziative da prendere. Alla riunione del comitato, cui hanno dato finora l'adesione i gruppi parlamentari dei partiti antifascisti e personalità della cultura, hanno preso parte tra gli altri, il sen. Alceide Beccacci, l'on. Andriani, il sen. Artoni, la signora Barnabei, il sen. Bartolomei, l'on. Basso, il sen. Bellisario, l'on. Basso, prof. Bucalossi, l'on. De Zan, on. Diaz, dott. Di Capua, sen. Di Prisco, on. Dossetti, sen. Fenalot, senatore Simone Gatto, on. Moro, l'on. Nenni, sen. Nenni, sen. Paglietta, sen. Patti, sen. Romagnolo Carrettoni, sen. Salati e Schiavetti, on. Serbandini, on. Tagliari, il sen. Trabucchi, senatore Valenzi e Vittorini, Nuccio Fava presidente dell'UNURI.

Al fine di evitare o alleviare la situazione politica greca, è stato chiesto di discutere, e di giungere al previsto dibattito sulle questioni di categoria.

Un alto numero di morti anche tra i collaborazionisti

MAI COSÌ ELEVATE LE PERDITE DEGLI AMERICANI NEL VIETNAM

Ritirati tutti i marines dalla fascia smilitarizzata, che continua a essere colpita da artiglierie e aerei - Un documento del RDV - Nuove menzogne del portavoce USA a Saigon - In Thailandia si sviluppa la lotta armata

SAIGON, 25. La commissione per la riunificazione dell'assemblea nazionale della Repubblica democratica del Vietnam ha emanato oggi una dichiarazione ufficiale con la quale denuncia l'invasione della zona smilitarizzata da parte di truppe americane, come un passo di sciacato che, eliminando il carattere di zona-cuscinetto che essa aveva, porta la minaccia di un attacco terrestre diretto contro la RDV.

La conclusione della prima fase dell'operazione americana contro la zona smilitarizzata conferma questa analisi.

Nello stesso momento in cui oggi il comando americano di Saigon annunciava il ritiro delle truppe americane e collaborazioniste dalla zona, veniva infatti annunciato che essa era considerata «zona di fuoco libero», mentre negli ambienti di Saigon si afferma che, prossimamente, una analogia operazione verrà ripetuta nella zona occidentale della parte meridionale della zona smilitarizzata, non toccata dalla operazione ora conclusa, se non con i bombardamenti aerei.

L'ultimo battaglione di marine che si trovava nella zona è stato ritirato subito dopo che gli ultimi dei diecimila civili deportati dai villaggi della zona erano partiti sotto scorta per il sud, dopo che le loro capanne erano state incendiate.

Le batterie americane situate immediatamente a sud della zona smilitarizzata continueranno dal canto loro il martellamento della parte settentrionale della zona, amministrativamente sotto la sovranità della Repubblica democratica vietnamita. Sarà probabilmente attorno alle posizioni su cui gli americani si sono attestati che si accenderanno di nuovo, nei prossimi giorni, aspri combattimenti, analoghi a quelli che si erano verificati immediatamente prima dell'invasione e che hanno fatto salire, come si è saputo oggi, le perdite americane ad una cifra senza precedenti.

Le perdite ufficialmente ammesse per la settimana dal 14 al 20 sono di 337 morti, 2.282 feriti, 31 dispersi. Vanno aggiunti 241 morti collaborazionisti e 50 morti, tra i mercenari australiani, sud-coreani e neozelandesi.

Ufficialmente, le perdite americane nella guerra nel Viet-

L'orribile premio dei berretti verdi ai mercenari

Dieci dollari per ogni orecchio di partigiano vietnamita ucciso

La rivelazione di un teste al processo contro il medico militare che si rifiuta di addestrare le truppe speciali - «Commettiamo crimini di guerra proibiti dalle convenzioni internazionali»

COLUMBIA, 25

I berretti verdi americani pagano dieci dollari per ogni partigiano vietnamita ucciso. I mercenari di Saigon, come ricevuta, consegnano le orecchie, tagliate al guerigliero. Lo ha rivelato l'ex-sergente Donald Duncan, che militò nei berretti verdi per diciotto mesi, deponendo a favore del capitano Howard Levy, un medico dell'esercito, deferito

Duncan, nel corso della sua

deposizione, ha anche affermato che ha visto spesso i suoi vietnamiti percoscere o torturare i prigionieri. La difesa ha chiesto se i consiglieri americani siano al corrente delle torture. L'ex-sergente ha risposto di sì e ha aggiunto che, in queste occasioni, i soldati americani voltavano le spalle e accendevano una sigaretta.

Duncan, che è rimpatriato dal Vietnam nel '65, dopo esser stato decorato al valore, è attualmente il redattore militare della rivista cattolica Ramparts e ha scritto un libro sulla sua esperienza.

Il colonnello Earl Brown, giudice militare, ha sospeso il processo contro il capitano Levy, per riesaminare il testo e alcuni testimonianze e per verificare alcuni aspetti giuridici della causa, prima di decidere sulla ammissibilità delle prove fornite per documentare i crimini di guerra compiuti dalle forze speciali americane.

Nel corso dell'interrogatorio, il giudice ha anche chiesto a Duncan come erano composte le squadre di serviziatori. Il teste ha risposto che esse comprendevano due americani, che quindi erano sempre presenti alle scene di percosse e alle torture. «Questo — ha aggiunto Duncan — era un argomento di normale conversazione tra i berretti verdi».

Mosca: Congresso degli scrittori sovietici

Simonov propone un'assise antifascista

UN INTERVENTO DI SCIOLOKOV

Un discorso di Costantin Simonov, noto anche in Italia per «Il giorno e la notte», «Il vivi e i morti», «Compagni d'arme», ha caratterizzato la giornata di oggi del quarto congresso degli scrittori sovietici, che continua i suoi lavori al Cremlino. Il romanzo sovietico ha proposto di organizzare al più presto una assise di tutti gli scrittori antifascisti d'Europa: «Noi tutti — ha detto Simonov — vogliamo cini senza rinvio le nostre lotte, le nostre angosce, i nostri diversi punti di vista sui diversi problemi. Ma io penso che mentre la nostra lotta di liberazione si estende in Europa, noi tutti, nel ricordo di Ordour, Lidice, Lemnigrado, Coventry, Dachau dobbiamo riaffermare che il fascismo è stato e rimane il più grande nemico dell'umanità e della cultura. Dobbiamo ripetere allora il nostro "no al fascismo, tutti insieme, ovunque esso appaia. E più presto lo faremo meglio sarà». Simonov ha poi denunciato in particolare la situazione nella Germania occidentale, nella Spagna, nel Portogallo e nella Grecia, ove, con la complicità dei generali americani, «il fascismo ha potuto per la prima volta dopo la disfatta nazista, la posta in Europa».

Il romanzare ha poi enumerato

la grossa e combattuta questione della «narrativa di guerra», sostenendo che primo dovere dello scrittore è quello di «dire la verità sulla guerra e di contribuire così all'educazione dei cittadini e, soprattutto, delle giovani generazioni.

Nella giornata hanno parlato anche Boris Pasternak e il Premio Nobel, Sciookov. Quest'ultimo, dopo aver invitato gli scrittori anziani ad aiutare i giovani, fra i quali numerosi — ha detto — sono gli autentici inegni, ha affrontato i problemi della libertà della cultura, sostenendo fra l'altro che fra coloro che all'estero conducono la loro battaglia in nome di una «illimitata libertà dello scrittore» vi sono anche gli agenti della CIA. Molto giustamente — a nostro parere — Sciookov ha sostenuto che la trincea nella quale si muove lo scrittore è sempre una trincea di classe e che il regno della «illimitata libertà» non esiste, ma non ha però affrontato il vero problema che è quello del rapporto fra politica e cultura in una società socialista e ha dimenticato che nei paesi capitalistici la battaglia per la libertà e per l'autonomia della cultura non la conducono gli agenti della CIA ma i movimenti operai e gli intellettuali democratici.

Attentato contro l'ambasciata di Spagna a Bonn

BONN, 25. Un attentato ha provocato a tarda notte, alcuni danni alla sede dell'Ambasciata di Spagna a Bonn, ma non ha fatto vittime. Secondo la polizia gli attentatori hanno usato un chiodo circa di esplosivo, la cui detonazione ha distrutto la porta dell'ambasciata.

L'uscire dell'ambasciata ha trovato dinanzi alla porta d'entrata un messaggio, contenente proteste contro il regime franchista, firmato dalla Federazione anarchica iberica.